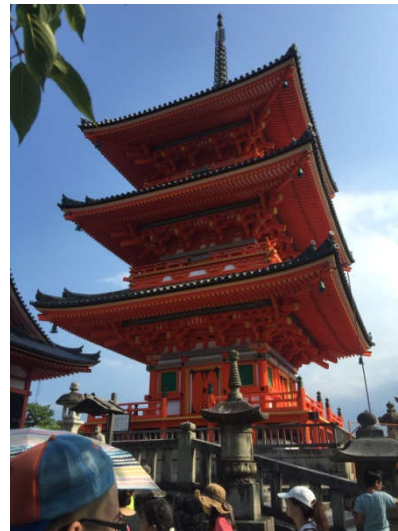


Giuditta Illini
Report di viaggio
Giappone 10/07/16 - 07/08/16

Il 10 luglio, dopo undici ore e mezza di volo sono finalmente arrivata in Giappone. Ero esausta ma tremendamente felice per questa nuova avventura che mi si prospettava. All'aeroporto Kansai di Osaka subito sono stata accolta da alcuni membri del Lions club giapponese, che hanno accompagnato me e gli altri ragazzi alle nostre host families. Al momento della partenza non sapevo cosa aspettarmi da questa esperienza, in quanto non ero molto esperta o particolarmente appassionata del Giappone, tuttavia questa mia impreparazione si è rivelata un aspetto positivo per l'esito del viaggio, infatti non ho avuto aspettative da soddisfare, ma al contrario ero pronta a lasciarmi sorprendere da questa cultura così lontana dalla nostra.



La mia famiglia ospitante abita nell'isola di Shikoku, nella prefettura di Tokushima, in una zona tranquilla e piena di natura, lontana dalla frenesia delle grandi città ma pur sempre ben servita. Fin dal primo istante Keiichi, Kayoko, Kaco e Ienari si sono dimostrati gentili e molto disponibili nei miei confronti e dopo un mese intero passato con loro sono diventati a tutti gli effetti la mia seconda famiglia. Con loro ho avuto il piacere di visitare luoghi meravigliosi ed estremamente famosi come le città di Kyoto e Osaka, ma anche luoghi di cui non avevo mai sentito parlare ma che si sono rivelati anch'essi estremamente affascinanti. Ad esempio Naruto, località vicino ad uno stretto dove è possibile osservare dei gorghi che si formano spontaneamente ed improvvisamente sulla superficie del mare. Oppure Aya, dove è stato costruito un ponte sospeso fatto esclusivamente di liane che è offre una vista davvero mozzafiato. Altri giorni siamo andati invece in piscina, a fare shopping o alle terme, luogo molto frequentato dai giapponesi. La prima cosa che mi ha colpito è stata l'estrema gentilezza di tutti i giapponesi che ho incontrato, infatti tutti erano sempre sorridenti ed estremamente cordiali. L'ospitalità è davvero qualcosa di molto importante ed io dal mio canto ho fatto il possibile per essere aperta ad ogni loro usanza, fosse il fatto di dormire sul pavimento, mangiare qualcosa di cui non avevo mai sentito parlare o mangiare al ristorante a piedi scalzi.



Durante la mia permanenza in Giappone sono anche stata quattro giorni al mini-camp, dal 22 al 25 luglio. Lì eravamo due ragazze italiane e quattro ragazzi da Taiwan, oltre a sei ragazzi del Lions club di Tokushima. I primi due giorni siamo stati al campo, allocato in un capeggio, dove noi ragazzi ci siamo occupati di cucinare per tutti, infatti abbiamo fatto dei barbecue, cucinato piatti tipici del nostro paese. Inoltre abbiamo partecipato ad attività di gruppo, workshop e campfires. I due ultimi giorni invece ci siamo spostati verso Hiroshima, dove abbiamo passato una notte in albergo. La prima sera abbiamo partecipato ad una cena del Lions club di Hiroshima, dove abbiamo assistito ad uno spettacolo tradizionale, con una danza del drago e del samurai. Il giorno successivo siamo andati a Compira-San, un tempio collocato in cima a tremila scalini. Il clima era estremamente caldo e afoso, è una volta arrivati in cima eravamo stremati. Tuttavia la giornata era appena cominciata, infatti ci siamo subito messi in viaggio per andare a Hiroshima, dove abbiamo visitato il museo della memoria e successivamente il parco della pace.



Vorrei sinceramente ringraziare il Lions club che mi ha permesso di fare questa esperienza che mi ha sicuramente cambiato, difatti non solo il fatto di viaggiare, ma vivere per un intero mese con una famiglia ed assorbire le loro usanze, questo è davvero ciò che mi resterà di queste fantastiche quattro settimane.